

La Fonte

ANNO 2 N° 3 FEBBRAIO - MARZO 1997

Bimestrale di informazione Socio Culturale a cura dell'Associazione Pro Loco "Pietro Vannucci"

FESTA DEL TORCOLO

UNA TRADIZIONE CHE VIENE DA LONTANO

na curiosa tradizione vuole che la cosiddetta "Festa del Torcolo" si ripeta ogni anno la prima domenica di Quaresima nel paese di Sant'Arcangelo, sulle rive del lago Trasimeno, la domenica successiva, seconda di Quaresima, nel nostro paese ed infine, ancora a distanza di sette giorni in località Montali. Nel nostro paese la tradizione della Festa del Torcolo risale, per quanto ne possiamo sapere al secolo scorso ed era soprattutto a carattere religioso in quanto coincideva con l'esposizione del Santissimo Sacramento, durante le quarant'ore che precedevano la seconda domenica di Quaresima. Fin da allora però c'era anche una festa paesana che non aveva le connotazioni di oggi ma era comunque molto sentita in quanto riuniva, oltre ai paesani, anche gli abitanti delle campagne e dei paesi limitrofi, attratti dalle cerimonie religiose ma anche dalle bancarelle che prendevano posto nella piazza principale. Per i fontignanesi questa era l'occasione per annunciare al paese il fidanzamento ufficiale tra due giovani. La grandezza del torcolo, preparato in casa nei pochi forni allora esistenti, la ricchezza degli ingredienti volevano simboleggiare l'agiatezza sociale della famiglia. La futura suocera infatti invitava a casa propria la ragazza e le offriva il dolce con le parole "non è di paglia ma di candito per la Maria che ha trovato marito", dove Maria vuole indicare un qualsiasi nome della futura sposa. Nel pomeriggio, con il torcolo infilato al braccio, i due giovani fidanzati facevano il giro del paese. Giunti in piazza il fidanzato offriva alla giovane delle arance che erano in bella mostra sulle poche bancarelle che si trovavano nella piazza del paese. Questo frutto era a quei tempi molto prelibato; quindi la quantità delle arance regalate, faceva capire la disponibilità economica del futuro sposo. Le ragazze che non erano fidanzate, le cosiddette "zitelle", venivano fatte invece oggetto di scherno; la notte che precedeva la Festa del Torcolo alcuni giovani scanzonati salivano fin sopra i tetti delle case delle giovani prese di mira ed infilavano un torcolo di paglia dentro al comignolo e quindi le ragazze che non avevano marito restavano guardinghe per non ricevere quel segnale allora molto disonorevole. Queste usanze si sono protratte a lungo negli anni, almeno fino ai primi anni sessanta. La tradizione di regalare il torcolo di candito non si esauriva all'interno del paese bensì raggiungeva tutte le ragazze fidanzate con ragazzi del paese; questo era anche un modo per far conoscere al di fuori dell'ambito paesano questo dolce, tuttora unico nel suo genere. La ricetta del torcolo, il modo di confezionamento, non era dominio di tutti, c'era quasi una gara tra le famiglie per preparare il torcolo migliore; importante era il cosiddetto "taglio" che, se fatto in un certo modo, permetteva una migliore lievitazione; tali segreti si tramandavano solo all'interno delle varie famiglie. Più tardi la festa si è trasformata, le tradizioni si sono abbandonate; l'avvento di un forno industriale ha permesso anche l'allestimento dell'ormai famoso "Torcolone" di quasi 100 kg ma questa è storia dei nostri giorni.

Giovanni Frittella

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL TRASIMENO

Nuovo Sportello Automatico A.T.M. Fontignano - Piazza Perugino Tel. 075/600269

Venerdì 28 febbraio 1997 Assemblea Generale dei Soci

La Sede Giusta Per Esprimere Le Proprie Idee

'Associazione si prefigge l'obiettivo di migliorare le infrastrutture paesane nonché i servizi del territorio: questo è quanto recita l'art. 2 dello Statuto della Pro Loco approvato dall'assemblea del 2 dicembre '93 che sanciva l'unificazione delle Associazioni paesane. Questo è stata la principale attività della Pro Loco, un impegno portato avanti da un gruppo dirigente unito, concreto nell'affrontare i problemi e che ha avuto la solidarietà di gran parte del paese. La costruzione dell'area verde e dell'annesso centro servizi a fianco della Chiesa, l'apertura dello sportello bancario, la statalizzazione della scuola materna rappresentano tre fatti di notevole importanza per il nostro paese, tre questioni sulle

quali, all'impegno assiduo della nostra Associazione, si è unita la collaborazione fattiva della Parrocchia e l'aiuto finanziario degli Enti Locali. Questi servizi, fondamentali per il nostro paese, consentiranno in futuro, per le risorse che hanno generato, di risolvere altri problemi, creando un circolo virtuoso di notevole importanza per la nostra frazione in termini di investimenti e miglioramento del patrimonio artistico. Già quest'anno, per iniziativa della Parrocchia si andrà alla ristrutturazione del campanile e successivamente della Scuola Materna nella quale, visto l'aumento degli iscritti (circa 35) si dovrebbe aprire la seconda sezione. La Pro Loco da parte sua sta costruendo bagni, docce e magazzino nel centro servizi presso l'area verde, sta progettando il porticato nella stessa struttura, ha presentato un progetto di finitura della stessa area e della zona monumento per il quale ha chiesto il contributo dell'Amministrazione Comunale. Se questa iniziativa andrà in porto e riusciremo ad avere la collaborazione del paese si potrà avere l'area verde completata già per la prossima estate. Oltre a ciò la nostra Associazione vorrebbe realizzare i seguenti programmi:

- 1) Gestire, dalla prossima primavera, i campi da calcetto, da tennis e l'area verde;
- 2) Organizzare un punto di riferimento per i turisti che vorranno visitare tomba e affreschi del Perugino e lavorare ad un progetto turistico complessivo legato alla figura del pittore;
- 3) Adeguare alle norme di sicurezza il circolo, ammodernarlo internamente e sistemare la zona esterna;
- 4) Contribuire finanziariamente alla ristrutturazione del campanile;
- 5) Supportare i programmi del settore sportivo della Pro Loco che ci auguriamo possa aprire una discussione con tutto il paese, a fine campionato sugli obiettivi futuri;
- 6) Costruire una iniziativa con i cittadini, le attività economiche industriali e commerciali del paese per cercare di ribaltare una situazione che, oltre a vederci in difficoltà per le vicende legate alla Centrale ENEL di Pietrafitta, ci vede pressoché "colonizzati" dalle frazioni vicine più importanti dal punto di vista commerciale.

L'impegno e la compattezza del paese e un po' di iniziativa imprenditoriale potrebbero far mutare questa situazione e aprire, attraverso la ristrutturazione dell' "hospitale", lo sviluppo delle lottizzazioni, le vendite degli appartamenti già costruiti ed in generale un periodo di crescita. Come si vede i programmi sono molto ambiziosi ma ciò che è più importante è non smarrire quel pizzico di orgoglio paesano, mettere da parte i piccoli interessi personali a favore di grandi interessi collettivi, sacrificare un po' di tempo libero per la società, affinché il nostro paese disponga di questa importante risorsa fondamentale per raggiungere nuovi ed importanti traguardi. L'Assemblea Generale dei soci deve fare il punto della situazione, stabilire le priorità, analizzare la complessità dei problemi, trovare dei momenti di sintesi sui quali si possano tutti riconoscere e creare i presupposti per la ripresa di un impegno, a me parso ultimamente affievolito.

Il Presidente

Giuliano Mercanti

DA NON PERDERE

Nell' ambito dei festeggiamenti della Festa del Torcolo ricordiamo:

- **Venerdì 21 febbraio** alle ore 21:00 presso il Circolo: Gara di Calcio Balilla a coppie
- **Sabato 22 febbraio** alle ore 21:30 presso il Circolo: Serata danzante con Eros Rinaldi
- **Domenica 23 febbraio** presso la Piazza P. Perugino: Giochi popolari: pesca, ruota della fortuna

esposizione e degustazione del Torcolone

Presso il campo sportivo "L. Calzoni" si terranno le seguenti partite del Campionato di 1^a cat.:

- **Domenica 2 marzo** ore 14:30: Fontignano - Fossato di Vico
- **Domenica 16 marzo** ore 14:30: Fontignano - Castiglione

- **Domenica 6 aprile** ore 14:30: Fontignano - Parlesca

1997: UN ANNO PROGRAMMATO

arà un anno che ci permetterà finalmente di mettere mano al restauro del campanile, i cui lavori inizieranno a primavera. Siamo ormai certi di questo in quanto tutte le pratiche burocratiche sono state espletate ed è stata scelta la ditta che eseguirà i lavori. Il Comitato Parrocchiale ha voluto rendere pubbliche queste informazioni già nell'assemblea del 17 gennaio '97, in quanto rimane ancora un nodo da sciogliere, per il quale abbiamo voluto l'appoggio di tutti i paesani. Conoscendo la spesa da affrontare, che si aggira sui cento milioni, ci siamo adoperati nel 1996 nell'eseguire varie iniziative per il reperimento dei fondi (cene parrocchiali) e, ad oggi, abbiamo una situazione di Cassa che è di circa + 35 milioni. In aggiunta a questa possiamo contare sul contributo, già promessoci dalla Pro Loco, che sarà di 25 milioni e su altre entrate parrocchiali del 1997 (affitti e varie iniziative) per altri 15 milioni. Per raggiungere la cifra necessaria siamo costretti a chiedere un contributo alle circa 250 famiglie del paese. Anche se più volte lo abbiamo ripetuto, ci preme sottolineare quanto importante sia per Fontignano possedere quest'opera d'arte che domina il paesaggio di tutta la Valnestore; opera questa progettata dall'architetto Giovanni Caproni, anch'esso vissuto in Fontignano. Siamo convinti pertanto che, pur essendo in un momento congiunturale, le famiglie di Fontignano risponderanno in modo positivo a questo appello lanciato dal Comitato Parrocchiale, ma che ci giunge dalle radici della nostra storia. Vogliamo infine porgere un caloroso saluto a tutti voi lettrici e lettori di "La Fonte".

Giampiero Giuli

MASCHERE E CORIANDOLI

ricordo ancora il mio primo costume di Carnevale: credo fossero gli anni dell'asilo, quando la mia famiglia, come tante altre del paese, faceva ancora molti sacrifici per assicurare un futuro ai propri figli. E ricordo che mia madre mi preparò un vestito da fata con gli scarti della stoffa del suo abito a fiori e con i fili argentati dell'albero di Natale come decorazioni, e che la nonna lo cucì con la sua macchina con la manovella. E' passato molto tempo da allora e molte cose sono cambiate ma il Carnevale continua ad arrivare puntuale ogni anno. Quella del Carnevale è infatti una tradizione molto antica che ha visto molti alti e bassi nel corso dei secoli ma se si hanno notizie di feste in maschera in questo periodo dell'anno già presso gli Antichi Romani ci sarà pure un motivo. Probabilmente fa parte della natura stessa dell'uomo questa voglia di essere, anche momentaneamente, diversi da come si è quotidianamente, e la maschera ci permette proprio di "impersonare" le nostre aspirazioni e i nostri sogni; dietro il "velo" che ci nasconde il viso ci sentiamo liberi di dare sfogo alla nostra fantasia. Il clima di festa goliardica, di scherzi e allegria fa sì che ci si possa lasciar un po' andare, dimenticare le regole, le convenzioni del vivere quotidiano, i problemi di tutti i giorni. Nonostante quello del Carnevale sia un periodo dedicato ai divertimenti, oggi si sta un po' perdendo la tradizione delle grandi feste, giochi e balli in maschera che hanno visto il proprio splendore nei secoli scorsi; sembra che ormai ci prendiamo troppo sul serio e non sappiamo più divertirci. Forse è utile ricordare che è meglio prenderci un po' in giro piuttosto che siano gli altri a farlo! Fortunatamente ci sono sempre i bambini a considerare il carnevale un vero e proprio spasso: per loro è consuetudine dare libero sfogo alla fantasia, ma il Carnevale gli fornisce anche una cornice straordinaria. La gioia più grande per loro è senz'altro sentire che il mondo degli adulti partecipa in qualche modo alle loro fantasie, a partire dai genitori con i quali scelgono la "maschera di Carnevale" e vanno alle feste mascherate. Certamente i bambini oggi non scelgono più le maschere da fata o da Cow-Boys, sostituite da quelle dei Power Rangers o degli eroi dei cartoni di Walt Disney, ma d'altra parte ogni epoca ha i suoi "eroi". Le fatine con i vestiti a fiori e i fili argentati però sopravviveranno sempre nei nostri ricordi.

Sonia Ciucci

L'ANZIANO A FONTIGNANO

n un articolo della precedente uscita sono state riportate le considerazioni di alcuni giovani di Fontignano per capire quali sono, secondo loro, i pro e i contro del vivere in un piccolo paese. E' bene però tener conto anche delle opinioni degli anziani, per capire come si svolge la loro vita, per capire quali sono le loro esigenze, se queste sono soddisfatte e se il paese di Fontignano può far qualcosa in più per loro. A proposito, la signora Ida, che vive a Fontignano da circa 70 anni, dice di dedicare la sua giornata alla cura della casa, dell'orto, va alla messa, al cimitero, a fare spesa, in banca e tutto a piedi, cosa che le è possibile in quanto vive in un piccolo paese dove tutto è concentrato in pochi chilometri. Non le piacerebbe vivere in città, dove la vita è più caotica, dove spesso non si conosce neanche l'inquilino della porta accanto, ma, come lei stessa afferma, è anche una questione di abitudine. Il fatto che in un paese si conosce quasi tutti è

per lei, da un certo punto di vista, positivo, in quanto se si ha bisogno di una mano o si vuol uscire a fare due chiacchiere qualcuno si trova. Raniero dedica le sue giornate a zappare l' orto e il campo, a potare le piante, cercare i funghi e fare lavoretti di falegnameria per la casa. Nel tempo libero gli piace fare passeggiate, andare al bar e al Circolo a giocare a carte. Anche lui afferma che la vita di città non l' attira perchè tutte le cose che abitualmente fa, lì non potrebbe farle e comunque il paese nativo è sempre quello a cui si resta legati. Sia a Ida che a Raniero piacerebbe che in paese si organizzassero più gite, ma come dice Raniero, i pensionati di Fontignano sono molto riservati e non è facile organizzare qualcosa. Raniero fa inoltre notare che d' estate potrebbe essere riaperto il pallaio. Chissà se queste proposte saranno prese in considerazione.....

Monica Sfascia

FONTIGNANO CALCIO A SETTE

Il lungo ed estenuante Torneo di calcio a sette indetto dal C.S.I. di Perugia volge ormai alle fasi finali e l'eroico "settebello" guidato dal coach "Fanto Toso" sta cercando, con un ultimo sprint, di accedere ai play off del Torneo. Questo sarebbe un risultato meritato e sofferto, che farebbe onore ai ragazzi che con impegno, hanno affrontato quest'anno sportivo. Il torneo si è dimostrato più duro del previsto, i numerosi impegni, anche due partite in cinque giorni, hanno consentito alla squadra di dimostrare tutto il suo valore e di ottenere confortanti risultati. I tre posti utili per accedere alle fasi finali sembrano ormai un discorso aperto a pochissime squadre, tra cui la compagine fontignanese che conserva qualche timida ma incoraggiante speranza. Ad oggi il Fontignano, grazie alle quattro vittorie, un pareggio e due sconfitte, si trova al 4° posto della classifica in compagnia di altre squadre, risultato insperato vista la catastrofica partenza. La presidentessa Fabiola ha messo mano al portafoglio rinforzando la squadra con due nuove pedine, aggiunte al già "valoroso" scacchiere rosso-blu: Diego Mannucci e Cristian Peruzzi che stanno collaborando alla rimonta e al raggiungimento della qualificazione al girone finale.

Adesso che il gioco si è fatto duro dimostrate che i duri siete voi.....forza ragazzi!

Ragni Filippo

Prossime Partite:

Lunedì 10 Febbraio 1997 ore 21:30 Ellera UFFICIO SINISTRI - FONTIGNANO

Mercoledì 12 Febbraio 1997 ore 20:20 P.Rio FONTIGNANO - NIRVANA

Data e luogo da stabilire partita di recupero SANTA LUCIA - FONTIGNANO

LA REDAZIONE

Direttore: Giovanni Frittella - **Capo Redattore:** Massimiliano Brigiolini - **Art Director:** Marco Francisci

Editorialisti: Monica Sfascia Sonia Ciucci Giampiero Giuli Giuliano Mercanti Filippo Ragni